La cultura

La decima edizione del festival di letteratura internazionale: ospiti Miriam Toews, Edna O' Brien, Jonathan Galassi e Ann Patchett

Conversazioni: notti capresi a discutere di "rivoluzione"

Domani parte nella Piazzetta di Tragara la rassegna diretta da Antonio Monda

ON c'è bisogno di

PIER LUIGI RAZZANO

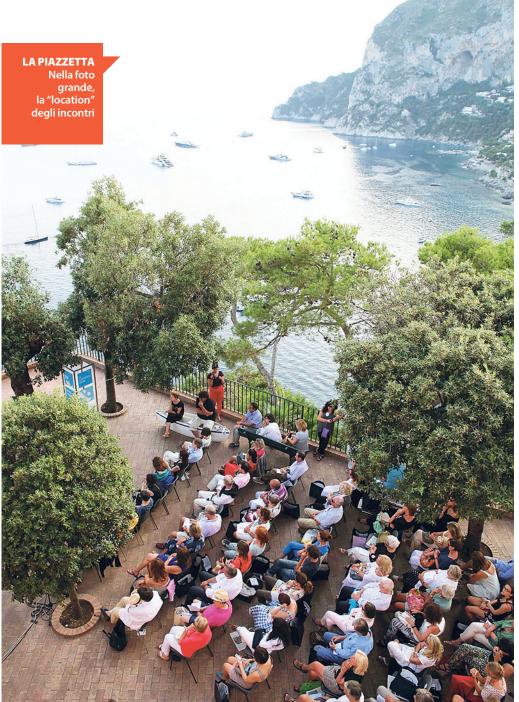
girarsi indietro. I ricordi sfilano intatti negli occhi di Antonio Monda, costruendo il successo de "Le Conversazioni", il festival di letteratura internazionale di Capri che giunge quest'anno alla decima edizione. «Cominciammo nel 2006 con quel gruppo incredibile di scrittori nella Piazzetta di Tragara, un vero dream team - racconta Monda, fondatore della rassegna con Davide Azzolini - C'erano Jeffrey Eugenides, Nathan Englander, Jonathan Franzen, Zadie Smith, e quello che è stato l'autore di culto degli ultimi trent'anni: David Foster Wallace. Lessero un brano sul tema di quell'anno, "Identità", scritto per l'occasione come ormai è tradizione. Ma erano anche bravissimi a giocare a pallanuoto in piscina, un po' meno io e Azzolini». Poi ci fu E. L. Doctorow nell'anno dedicato ai diritti umani, 2010, che prima di ragionare su sviluppo e degenerazione del progresso volle passeggiare sotto il sole per vedere di persona la villa che aveva accolto le riflessioni di Tiberio. E Donna Tartt a descrivere l'amore nel 2011 come «dolce e ricca corrente sotterranea»

prima di rimettersi in cerca dei resti dell'antichità classica. I ricordi concedono spazio al presente, e a nuovi, sempre più prestigiosi protagonisti della cultura internazionale come Miriam Toews, la canadese autrice di "I miei piccoli dispiaceri" - considerato dal Washington Post tra i migliori romanzi del 2014 - che inaugura domani alle 19 nella Piazzetta di Tragara il decennale de "Le Conversazioni". Tema di quest'anno, "Rivoluzione". «Declinata in campo filosofico, religioso,

"Ricordo gli inizi, nel 2006: un dream team con Englander, Franzen, Eugenides, Wallace"

politico, sociale, scientifico e artistico-prosegue Monda-Mi sono sempre chiesto se ogni rivoluzione che nasce da una condizione di disagio e volontà di trovare una maggiore felicità, anche attraverso la violenza, abbia avuto una vera vittoria. Ouella francese ha lasciato profondi solchi, spianato la strada ai diritti, però poi ci sono stati il Termidoro, Napoleone e la restaurazione. Cosa veramente rimane di tutte le rivoluzioni? La più grande è sempre quella di Cristo, un falegname che dice a un gruppo di pescatori: amate il vostro nemico». Dopo Miriam Toews, sabato 27, dialogo tra Edna O'Brien, la scandalosa country girl irlandese che ha conquistato Philip Roth che dialogherà con Judith Thurman, vincitrice del National Book Award con la biografia su Karen Blixen. Chiude il primo fine settimana di incontri, domenica, Teju Cole, autore delle passeggiate solitarie per New York in

"Città aperta" con cui ha vinto il PEN/Hemingway Award. "Le Conversazioni" riprenderanno-sempre con la possibilità di seguirle anche on line su www.cultura.rai.it/live, oppure su liveontim.tim.it - il 3 luglio con l'autrice di "Stupori", Ann Patchett, e lo scopritore di talenti (Franzen e Kincaid, tra i tanti) Jonathan Galassi, mentre discuteranno il 4 luglio di rivoluzione Kwame Anthony Appiah, filosofo e storico della cultura africana, e il 5 Louise Erdrich, narratrice che ha sondato le radici dei nativi americani. «E non smettiamo di guardare al futuro. Gli incontri de "Le Conversazioni" si sono ormai estesi con appuntamenti a Roma, New York, Bogotà. L'espansione di una manifestazione tutta italiana nel mondo che continua con una serie televisiva con Meryl Streep, Paul Auster, John Turturro e Gay Telese che andrà in onda da fine luglio sulla Rai».



GLI OSPITI



TEJU COLE È l'autore di "Città aperta": chiuderà domenica prossima il primo fine settimana di incontri



Autrice del Minnesota, all'attivo romanzi, poesie mondo dell'infanzia e della maternità



ANTHONY APPLAH Filosofo, docente universitario: ha scritto tre romanzi gialli, parteciperà alla rassegna



ANN PATCHETT Californiana, autrice del recente romanzo "Stupori": sarà il 3 luglio sull'isola, insieme ad altri protagonisti

E la "danza del pensiero" conquista Positano

Da stasera "Mare, Sole e Cultura" a Palazzo Murat: fino a settembre incontri, libri, autori in passerella

E la civiltà prende una direzione cupa e incerta, i fantasmi occupano il posto dei desideri. «Forse hanno natura spettrale anche i nostri ideali più profondi, quelli che dovrebbero modellare una società aperta e democratica. Tra nuovi e vecchi totalitarismi, rischiamo di scoprire che sono fantasmi giustizia e libertà», scrive il filosofo Giulio Giorello che inaugura guesta sera la ventitreesima edizione di "Positano Mare, Sole e Cultura", la rassegna letteraria presieduta da Aldo Grasso che fino a settembre accoglie le maggiori uscite editoriali dell'anno che analizzano argomenti di attualità. Con Giorello al Palazzo Murat, alle 21, ci saranno il



filosofo Bernard-Henry Levy, Vittorio Feltri e Aldo Grasso, per discutere del destino e della fragilità dell'Occidente. Durante la serata si terrà anche l'assegnazione del Premio Internazionale di giornalismo civile, di cui è presidente Giovanni Russo, conferito dall'Istituto degli Studi Filosofici a Giovan-

na Botteri per le corrispondenze dagli Stati Uniti, a Feltri che recentemente ha pubblicato per Mondadori "Non abbiamo abbastanza paura", e a Bernard-Henry Levy. Ogni incontro di "Positano Mare, Sole e Cultura" sarà una delle tante sfumature della "Danza del pensiero", filo rosso della rassegna, a partire dal dibattito su gusto e abitudini alimentari il 6 luglio al Lido Incanto con Marco Bianchi, autore di "Io mi voglio bene", lo chef Alfonso Iaccarino che ha svelato i suoi segreti in "La cucina del cuore" e Gianluca Mech con "Dimagrisci con la Tisanoreica". Virata sui sentimenti l'8 luglio con Luca Bianchini e il suo "Dimmi che credi nel destino" a confronto con Diamante D'Alessio al Marincanto. Sugli spettri del passato dialogheranno il 9 luglio al Music On The Rocks Carlo G. Gabardini e Antonio Monda che recentemente ha raccontato il razzismo con la storia del pigmeo "Ota Ben-

ga". Sull'elemento che connota l'Italia come nazione e comunità, dibatteranno al Covo dei Saraceni il 18 luglio Enrico Letta che da poco ha pubblicato "Andare insieme, andare lontano", Gennaro Sangiuliano che presenterà il suo volume su "Putin", edito da Mondadori, e il direttore dell'Espresso Luigi Vicinanza, mentre il 24 luglio alle Terrazze le Agavi Luciano De Crescenzo, Lina Wertmuller, Raffaele La Capria, Domenico De Masi e Marisa Laurito si interrogheranno sul ruolo della letteratura. Gran finale il 3 settembre nella Sala Consiliare di Positano "Salvatore Attanasio" in collaborazione con "Positano Danza Festival 2015" per il seminario "Raccontare la danza" al quale parteciperanno il coreografo Frédéric Olivieri, la direttrice di "Grazia" Silvia Grilli, e Laura Valente, direttore di Dancing Post.

(pier luigi razzano)